

Il rilevamento non sarà obbligatorio, ma l'allievo con più di 37,5 potrà essere sottoposto a ulteriori accertamenti Coinvolte Croce rossa e bianca, Misericordia e altre associazioni grazie al sostegno economico della Fondazione Crc

Nell'atrio volontari col termometro misureranno a campione la febbre

Genta: «La ripresa nelle scuole corrisponde alla ripartenza del Paese»

IL RETROSCENA

MARIO BOSONETTO
CUNEO

Nell'atrio di parecchie scuole della provincia lunedì i ragazzi troveranno ad attenderli, oltre che termo-scanner dell'istituto, anche volontari della Croce rossa, della Croce bianca, della Misericordia e di alcune altre associazioni di volontariato: potranno misurare loro la temperatura con termometri a infrarossi (quelli «a pistola»). Non sarà obbligatorio sottoporsi alla misurazione. La temperatura non sarà rilevata a tutti, ma a campione, anche se al più alto numero possibile di studenti. Non sarà il volontario a dare o meno il «permesso» di entrare in classe. Soltanto nel caso sia rilevata una temperatura superiore ai 37,5 gradi l'allievo interessato sarà pregato di fermarsi e attendere un addetto della scuola. La cosa più probabile è che sia accompagnato nei «locali-Covid» che ogni istituto deve aver predisposto, perché possa essere sottoposto a ulteriori accertamenti.

A rendere possibile questo «filtro» è l'iniziativa avviata dalla Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo, che ha già acquistato 50 termometri a infrarossi (costano circa 50 euro l'uno) e li ha consegnati ai volontari in tutta la provincia. Non appena dovesse esserci

la disponibilità di un maggior numero di volontari sarà acquistata un'altra partita di termometri.

Alla Fondazione Crc definisco l'iniziativa un «progetto sperimentale di sensibilizzazione sanitaria, promosso in collaborazione con la Regione, con il patrocinio dell'Ust di Cuneo e in accordo con gli Istituti scolastici provinciali». L'obiettivo, condiviso con l'Azienda ospedaliera S. Croce e Carle, Asl Cn1 e Cn2 – è garantire un supporto aggiuntivo alle misure di prevenzione, regolate dai protocolli nazionali e dai regolamenti scolastici sottoscritti dalle famiglie degli alunni, in modo da tenere alta l'attenzione sull'importanza di misurare la temperatura ed evitare possibili contagi all'interno delle scuole.

«Nessuna sovrapposizione»

«La nostra iniziativa - precisa il presidente della Fondazione Crc, Giandomenico Genta -, possibile grazie alla disponibilità delle associazioni e dei volontari, non intende sostituirsi alle misure già previste. Piuttosto è rilevante che, mai come in questo momento, la ripresa della scuola è fondamentale per far ripartire il Paese e il senso di comunità e di responsabilità di ognuno di noi nei confronti degli altri è essenziale: anche la Fondazione vuole contribuire a garantire condizioni di sicurezza per tutti noi».

L'iniziativa incassa l'approvazione del presidente della Regione Alberto Cirio: «In Piemonte stiamo lavorando con

ogni mezzo per mettere in massima sicurezza le nostre scuole. Questo progetto, realizzato grazie alla collaborazione di Fondazione Crc, ci fornisce un prezioso strumento in più».

In cerca di adesioni

«Per adesso abbiamo dato la nostra disponibilità a coprire turni nelle mattinate di lunedì, mercoledì e venerdì, con due o tre volontari - spiega Paolo Signoretti, presidente di Misericordia Cuneo -. Abbiamo cercato di aderire alla proposta di Fondazione Crc nel minor tempo possibile, promettendo di trovare presto altri volontari ancora disponibili. Da parte nostra saremo attrezzati in modo tale da dare ai ragazzi la massima protezione e averla a nostra volta. Oltre che mascherine, guanti e altri presidi, indosseremo comunque le nostre divise, anche per essere facilmente riconoscibili».

«E' un contributo a far in modo che siano rispettate le misure di prevenzione indicate dalla Regione Piemonte - sostiene il dirigente scolastico del Bonelli di Cuneo, Paolo Romeo, che quest'anno ha avuto anche la reggenza dell'istituto comprensivo di via Sobrero -, una risposta anche territoriale all'ordinanza del presidente Alberto Cirio. Ci siamo preparati ad affrontare questa inedita situazione anche con i patti di corresponsabilità che ci legano in modo costruttivo alle famiglie. Ma questa iniziativa va oltre: è l'intervento della società civile a contribuire alla sicurezza a scuola in un momento così delicato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DANILONINOTTO

La riunione di docenti e genitori dell'istituto Alberghiero di Dronero si è svolta giovedì all'aperto